

Il senso della valutazione nei processi partecipativi

A cura del gruppo Valutare i processi partecipativi dell'Autoscuola della partecipazione

Valutare un processo significa “dare valore” e non meramente misurare e giudicare (Zamagni Venturi, Rago 2015).

Valutare processi partecipativi, tuttavia, è un'azione complessa che chiama in causa diversi fattori, tra i quali: **teorici** (quale approccio o modello di riferimento? lineare/quantitativo, sistemico/circolare...), **temporali** (dove si colloca la valutazione? all'inizio, durante o alla fine del processo?), **metodologici** (quali e quanti livelli sono implicati nel processo? quali indicatori per ogni livello mi possono aiutare a capire l'impatto del processo partecipativo? Quali metodologie?). Le indicazioni condivise in questo documento vogliono costituire uno spunto di riflessione, a partire dal quale ogni contesto che ha attivato o intende attivare un processo partecipativo possa scegliere, costruire e narrare il proprio modello di valutazione a seconda degli obiettivi e delle caratteristiche della propria realtà.

Dal nostro punto di vista la valutazione di un processo è un'attività di ricerca-azione che accompagna tutta l'attuazione del progetto, e non solamente la fine del processo stesso. La stessa azione del valutare può, anzi, costituire un fattore di sviluppo della partecipazione: essendo un mezzo molto importante di apprendimento individuale e collettivo può, infatti, essere trattata come un indicatore del tipo e del livello di partecipazione e può aiutare a migliorare i processi futuri.

Ne consegue che se la valutazione è parte del processo partecipativo i partecipanti non sono gli oggetti dell'osservazione del ricercatore, ma soggetti attivi, che possono contribuire attivamente prendendo parte alle fasi di progettazione e realizzazione della ricerca valutativa e di interpretazione dei risultati. In questo senso si può dire di utilizzare un approccio *user oriented*, nel senso che lo schema valutativo tenta di includere, per quanto possibile, anche le prospettive, i punti di vista e le opinioni dei partecipanti al processo e cioè gli attori coinvolti, il committente, la comunità/gli stakeholders (anche di coloro che non hanno partecipato).

In questo senso occorre tenere insieme il **monitoraggio** (cioè il procedimento continuo di raccolta di dati e informazioni sull'andamento del progetto per tutta la sua durata), la **valutazione** (che dovrebbe esprimere un giudizio sul valore di un intervento) e la **valutazione d'impatto** intesa come una valutazione degli *“effetti a lungo termine, positivi e negativi, primari e secondari, previsti o imprevisi, prodotti direttamente o indirettamente da un intervento di sviluppo”* (Ocse - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Misurare l'impatto di un progetto partecipativo significa che l'interesse finale è quello di narrare come il processo abbia contribuito a generare *“cambiamenti significativi, sia previsti che non, delle condizioni di benessere delle comunità, indotti dall'allocazione del capitale di investimento sociale, che va al di là di ciò che ci si sarebbe aspettati che accadesse”* (Nicholls et al. 2015).

Misurare l'impatto in questi termini significa, quindi, soffermarsi sull'anello conclusivo del processo di cambiamento logico causale che caratterizza il ciclo attuativo di un progetto, ovvero il collegamento tra risorse, azioni, prodotti, risultati e impatti. Questo tipo di valutazione non è possibile, tuttavia, se non si pensano fin dall'inizio indicatori di partenza, attesi e su livelli e variabili precise.

Parlando di processi partecipativi gli effetti e i cambiamenti prodotti da un processo partecipativo si possono esprimere su più livelli, tra i quali:

- Istituzionale: il mio processo ha un impatto sull'organizzazione? Sulle scelte future che potrà prendere l'ente? Sul senso di efficacia interna ed esterna?
- Gestionale: il processo ha impatto sul modo in cui è possibile ripensare l'oggetto di lavoro? il processo genera ulteriori risorse? Le attività del processo generano nuove fasi di

riflessione su nuovi oggetti di lavoro? Il progetto genera risorse (economiche, relazionali, tempo, spazi, capacità...)?

- Dei soggetti coinvolti e non: il progetto ha contribuito a dare voce a più punti di vista, anche inusuali, rispetto all'oggetto? Il progetto ha avuto un impatto anche sui soggetti non direttamente coinvolti?

I tre livelli (a cui potrebbero aggiungersene altri) non possono essere pensati indipendenti tra loro, ma inevitabilmente connessi. L'effetto di un cambiamento sui soggetti di una comunità, ad esempio, non può non impattare sulle istituzioni o sulla loro relazione. Così come un'istituzione che ripensa un oggetto di lavoro agirà inevitabilmente in modo diverso con la comunità.

Questo tipo di cambiamenti, tuttavia, sono una trasformazione importante di modelli di pensiero, relazioni sociali, istituzioni e strutture sociali che può avere luogo solo attraverso un orizzonte temporale di lungo periodo. Il processo di valutazione fatto appena terminato il processo, quindi, può coglierne solo marginalmente la complessità. E' comunque importante decidere quando e come misurare questi effetti, andando a scegliere la metodologia e le fasi più adatte al tipo di percorso che si intende intraprendere.

Come espresso nel parere dato dal Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE, 2013) sul tema della misurazione dell'impatto sociale *"Il metodo dovrebbe prefiggersi di trovare un equilibrio tra dati qualitativi e quantitativi, nella consapevolezza che la "narrazione" è centrale per misurare il successo"*. Ciò che interessa, quindi, è il modo in cui la metrica e il racconto, insieme, possono rendere conto di come la partecipazione abbia contribuito al benessere di quella comunità e di quel contesto.

Un racconto che si deve costruire in tutte le fasi del processo:

- ex ante: dal momento in cui penso al progetto, agli obiettivi che voglio raggiungere, ai soggetti che intendo coinvolgere e all'impatto che mi prefiggo di contribuire ad ottenere;
- in itinere: durante la fase di attuazione del progetto;
- ex post: può essere effettuata subito dopo o molto tempo dopo la conclusione dell'intervento con l'intento di identificare i fattori di successo o insuccesso, di valutare la sostenibilità dei risultati e l'impatto, l'efficacia (realizzazione di interventi) e l'efficienza (risultati a parità di risorse impiegate), dare legittimazione agli esiti del percorso, verificare se c'è stata corrispondenza tra gli obiettivi indicati ex ante e quelli perseguiti in fase di attuazione, valutare l'impatto generale dell'intervento e trarre conclusioni che possano influenzare altri interventi.

Di seguito vengono proposti una lista di possibili indicatori che possono essere utilizzati nel processo di valutazione, nella consapevolezza che la misurazione dell'impatto di ciascun progetto è un'attività soggettivamente correlata ad ogni contesto e comunità.

ASPETTI INDAGATI	INDICATORI	STRUMENTI – FONTI DI VERIFICA
INCLUSIONE	Numero di persone coinvolte nel processo in rapporto al numero di persone potenzialmente rilevanti per l'oggetto del processo partecipativo	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della documentazione di progetto (mappatura degli stakeholder oppure modalità di svolgimento del campionamento dei partecipanti) - Utilizzo di interviste, focus group oppure l'osservazione partecipante del facilitatore - Raccolta delle presenze attraverso un registro (per gli incontri) - Raccolta delle schede di iscrizione (per gli eventi) - Analisi degli strumenti di comunicazione adottati per raggiungere il target - Analisi relazione finale
	C'è eterogeneità dei partecipanti e dei punti di vista rappresentati (coinvolgimento di diverse tipologie di partecipanti quali cittadini, associazioni, imprese, ecc.; presenza di soggetti che solitamente non partecipano; attivazione di partnership con altri enti e/o associazioni)	
	Quante e quali categorie di soggetti sono rappresentati (giovani, donne, anziani, commercianti, ecc.); Quante categorie particolarmente significative per l'oggetto specifico del percorso; Quanti firmatari dell'accordo formale.	
	Sono inclusi/coinvolti nuovi attori/punti di vista rispetto a quelli che solitamente si occupano dell'oggetto di lavoro	
	Numero di azioni svolte o contributi raccolti	
PROCESSO	L'oggetto di lavoro è individuato insieme alla comunità, è collegato ai bisogni espressi e si sono utilizzate modalità che hanno consentito un sempre maggiore avvicinamento ai bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - Documentazione prodotta nel corso e al termine del processo (verbali, report, "Biografia del processo") - Utilizzo di interviste e/o focus Group
	Le attività del processo generano nuove fasi di riflessione su nuovi oggetti di lavoro	
	E' possibile ripensare il modo in cui si è costruito l'oggetto di lavoro e di conseguenza riprogettare il percorso	
IMPATTO	Il processo ha impatto in termini di programmazione locale	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della documentazione riguardante la programmazione locale - Interviste e/o focus group - Questionari ex ante ed ex post con specifiche domande - Carte della valutazione - Documentazione prodotta nel corso e al termine del processo (verbali, report, "Biografia del processo") - Analisi dei feedback dei partecipanti rilasciati online e offline - Verifica dell'implementazione delle proposte scaturite dal percorso
	Il processo ha impatto in termini di efficienza	
	Il processo ha impatto in termini di empowerment, trasformazione del senso di efficacia interna ed esterna	
	Il processo ha impatto in termini di fiducia, soddisfazione, disponibilità all'impegno	
	Soddisfazione percepita del proponente, del beneficiario, della comunità	
	Il processo genera ulteriori risorse (economiche, relazionali, tempo, spazi, capacità...)	
	Numero dipendenti formati sulla partecipazione Istituzione capitolo di bilancio dedicato alla partecipazione	
	Modifiche organizzative interne all'ente Definizione e "istituzionalizzazione" dei patti di	

	<p>collaborazione nel campo dei beni comuni</p> <p>Il processo contribuisce a sviluppare relazioni significative e stabili (che vanno anche oltre l'accordo preventivo stipulato con i principali attori del territorio con cui vengono individuati e condivisi i ruoli, le attività, le linee di intervento connesse allo svolgimento del processo partecipativo)</p>	
	<p>Il processo genera altri processi partecipativi</p>	<p>Monitoraggio costante delle attività di partecipazione negli enti con processi finanziati</p>

Bibliografia e Fonti

- Zamagni S., Venturi P., Rago S. (2015) Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali, Impresa Sociale, numero 6 Dicembre 2015
- CESE (2013) Parere sul tema "La misurazione dell'impatto sociale", INT/721, relatrice Rodert, Bruxelles
- Nicholls A., Nicholls J., Paton R. (2015) "Measuring Social Impact", in Nicholls A., Emerson J., Paton R. (eds.), Social Finance, Oxford University Press, Oxford
- Impresa sociale CON I BAMBINI - Orientamenti per il monitoraggio e la valutazione d'impatto, www.conibambini.org
- OCSE (2012) Glossario dei principali termini usati in valutazione
- PartecipAZIONI: sostantivo, plurale. Guida metodologica per la gestione di processi partecipativi integrati. Quaderni della partecipazione 01/16, Regione Emilia Romagna (capitolo 2 - Checklist di valutazione per monitorare l'andamento del processo partecipativo durante il suo svolgimento. https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/formazione_sez/formazione)
- La programmazione partecipata per un *welfare* pubblico di comunità. Linee guida, Piani di zona per la salute e il benessere sociale. Agenzia Sanitaria e Sociale, 2017 (Checklist di valutazione piani di zona)
- Tabella valutativa per la dimensione degli esiti – materiale del corso Autoscuola della partecipazione
- Tabella valutativa per la dimensione del processo – materiale del corso Autoscuola della partecipazione
- Sturlese V. (2015) La sinergia della partnership all'interno dei casi "Community Lab". Report di ricerca, Agenzia sanitaria e sociale regionale (The Partnership Self-Assessment Tool)
- Nicoli M.A., Salvucci E., Galeotti S., Rodeschini G. (2017) Diario del Community Express. Viaggio alla ricerca delle invenzioni nel lavoro con la comunità (Carte della valutazione)
- **Reggio Emilia**